Modefinance: sui nuovi Pir 4 miliardi in due anni

di *Nicola Carosielli*

Lo stimolo innescato dal decreto Rilancio con i Pir alternativi, che nei prossimi due anni potrebbero raccogliere almeno 4 miliardi, impone un migliore screening delle pmi. Secondo **Intermonte** la raccolta sui Pir sarà di 1,2 miliardi nel 2021 e di 3 miliardi nel 2022, ma il meccanismo funzionerà solo se le sgr avranno a disposizione strumenti di analisi efficaci per valutare la solidità delle aziende da inserire in portafoglio. E così che Modefinance, società fintech specializzata in soluzioni AI per la valutare e gestire il rischio di credito, ha elaborato la piattaforma Raas per un'analisi

massiva dei portafogli delle 6 milioni di pmi che potrebbero beneficiare dell'onda Pir ma che al

contempo non sottostanno agli stessi obblighi di comunicazione finanziaria delle quotate. Una necessità soprattutto alla luce della pandemia. Tramite uno dei moduli della piattaforma Raas, For-St, Modefinance ha dimostrato, in un'analisi su un campione di 187 mila pmi (fatturato tra 2-50 milioni), come una contrazione ipotetica del 10% dei ricavi, causa lockdown, triplica le possibilità di default per il 65% delle imprese con rating intermedio (da B a BBB) pre-Covid: dallo 0,98% al 3,29%, collocandosi su un livello molto più elevato del 2,38% attuale di una pmi con rating CCC. Di fatto, il Covid trasforma società con merito di credito equilibrato in junk. Come spiegato dal ceo e cofondatore Valentito Pediroda, «la ricerca tradizionale su titoli di debito ed equity a bassa capitalizzazione è eccessivamente costoso. Strumenti basati sull'intelligenza artificiale e machine learning possono rappresentare un valido sostituto per decidere quali società inserire in portafoglio. (riproduzione riservata)